Redazione e Amministrazione:

R. B. de Paranapiacaba, 5-A

Telof.: Central, 2-1-9-2

Casella Postale, 19

SETTIMANALE DEGLI UOMINI LIBERI

Per annunzi, trattasi con l'amministrazione.

Un numero

ABBONAMENTI

Anno 12\$000

Direttore: ANTONIO CIMATTI

ANNO III

Composto e Impresso na "Typogr. Paulista" - Rua Assembléa, 56- 58 SAN PAOLO - DOMENICA, 15 NOVEMBRE 1925

ESCE TUTTE LE DOMENICHE! NUM. 46

AILAVORATORI

italiani che vivete in queste terre lontane dal vostro paese natio, alcuni volontariamente, altri cacciati colla riolenza lungi dalla famiglia e dai proprii cari.

Sappiamo che una commissione di fascisti ca percorrendo le fabbriche e facendo pressione presso i padroni ed i capi allo scopo di indurvi ad iscrivervi nelle loro file, coll'ingannevole miraggio che ha servito ad ingannare pochi illusi in Patria, cioé che i vostri interessi saranno tutelati dai sindacati fascisti.

Non credete, E' un inganno, é una truffa che si tenta giocarvi per meglio asservirri ai vostri padroni e rendervi piu' docile pecorume, Ricordatevi che il fasci) smo in Italia è il peggiore ed il no tendendovi noi vi indirizziamo piu' accanito nemico delle classi ha distrutto le cooperative operaic impedendo ai lavoratori di riunirsi, chi ha usato il manganello sulle spalle dei lavoratori, chi li ha obbigati a bere l'olio di ricino, chi ha disseminata la di-

B' a voi che ci dirigiamo, è per | soccupazione togliendo il lavoro voi che scriviamo, o lavoratori a tutti coloro che non picgarano il collo dinnanzi alle loro imposizioni, chi ha devastate le case dei lavoratori, bastonando recchi, donne e bambini, ricordatevi che sono stati i fascisti.

Ricordateri sorratutto che a derendo alle loro richieste voi tradite la causa del lavoro che e la rostra causa, ricordateri che tradite vergognosamente i vostri fratelli italiani privati di ogni libertá e diritto, perseguitati, calpestati, bastonati, uccisi. E rispondete come si risponde al nemico che fingendo amore e dolcesse viene a farri delle proposte menzognere per meglio trarri in vivere senza lavorare, per poter inganno.

Per evitare ció, per salvarvi dalla trappola che i fascisti stanqueste parole sincere e disintelavoratrici, Ricoraatevi che chi' ressate; guardatevi dal fascismo che è il vostro piu' feroce nemico ed a chi viene a proporvi con lusinghiere promesse di aderire al partito fascista rispondete inritandolo a prendere il largo ed a levarvisi di tra i piedi.

LA SCUOLA DEI FATTI

I fascisti, da Mussolini a... Brutius, amano nelle loro divagazioni retoriche presentarsi come gli oppositori del liberalismo, dipingendo questo partito politico che ha scritte le piu' belle pagine del nostro risorgimento, come il corruttore dei costumi politici e della coscienza politica del nostro popolo.

A dimostrare quanto ci sia di vero in questa affermazione fascista giova un ricordo, anzi un confronto fra due avvenimenti di storia contemporanea.

Venticinque anni fa, il 29 luglio 1900, Bresci rivoltellava in Monza il Re d'Italia, Umberto I, intanto che circondato da immensa folla rientrava nel suo castello. Non cra stato da molto sospeso lo stato d'assedio proclamato nel 1898 pei noti fatti di maggio. Tutti si aspettavano una feroe reazione, sequestri, arresti scioglimenti di associazioni, di organizzazioni, ecc.

Non avvenne nulla. Fu arrestato Il colpevole, furono arrestati alcuni altri individui ritenuti complici, ma non essendosi riuscito a provare tale complicitá furono presto rilasciati. Associazioni, partiti politici, compresi gli estremisti, giornali di tutte le tinte furono rispettati, come furono rigorosamente rispettate le garanzie costituzionali. In breve il paese ritornó al suo stato normale e la pacificazione fu completa a tutto vantaggio dell'ordine e della concordia nazionale.

Siamo nel 1925. A Roma - dico. no i telegrammi governativi, poiche altre notizie non sono permesse - a Roma si scopre che si sta preparando un attentato contro la vita del primo ministro, on. Mussolini. Nulla di positivo si ha al rispetto, anzi tutte le notizie finora giunte fanno credere si tratti di una montatura poliziesca al fine di giustificare la reazione che da tempo si va preparando e soffocare quasiasi vel. leită di opposizione, qualsiasi aspirazione di libertà e di indipendenza: Difatti si arrestano centinaia e centinaia di individui in tutte le città d'Italia, fra essi alcune delle piu' nobili figure della ultima guerra, mo il nostro.

fra i piu' distinti ed Illustri patriot. ti, nomini d'ordine e di provatissi. associazioni e partiti, si sospendono non abbia prima ottenuto il PLApressione e di tirannide che da secoli non si sia visto in Europa.

nello stesso paese a si breve distanza di tempo?

primo caso governavano i liberali, nel secondo governano i fascisti.

1898 era Saracco, una delle piu' bel. coi Crispi aveva fatta l'Italia, di quei liberali che durante una lunga esistenza mantennero sempre fede a quei principii di liberta pei quali avevano vissuto e lottato.

ministri Benito Mussolini, cx anar. chico, ex sindacalista rivoluzionario, ex ateo e materialista, ex socialista, ex repubblicano, ed attualmente forcaiolo e paolotto che, come tutti i tiranni, non ha fiducia se non nella violenza e nella reazione gli avversari, calpestando così i piu' elementari e fondamentali principii di diritto e di civiltà umana.

Rimane cosi' ancora una volta provato quanto avesse ragione il principe di Metternich quando scriveva che non c'é peggiore reaziona. rio d'un rivoluzionario passato all'altra riva

Agli abbonati di Città

ancora una volta, che dopo quasi un te. Non é maniera corretta. Pre- 80 i sccoli. ghiamo gli abbonati a compiere il

LETTERA APERTA

AD ALCUNI "GRAUDOS" PROTETTORI DEL FASCISMO

Non facciamo nomi. Siamo a lieni dalle personalità e dai pettegolezzi, tanto piu' che coloro a quali la presente é indirizzata si riconosceranno assai facilmente nelle nostre parole. Ne intendiamo dare consigli e tanto meno fa re imposizioni. Gli uni e le altre sarebbero inutili e noi non siamo tanto imbecilli da fare ció che e inutile, Esponiamo semplicemen te dei fatti.

Alcuni "Grandos" adunque si sono fatti sostenitori del fasci smo al quale forniscono largamente denari per potere i capi mantenere un foglincolo che nessuno legge e che quindi dere es sere mantenuto in pura perdita.

Padronissimo ognuno di spendere i proprii denari come meglio erede, Siccome peró nel caso presente la cosa riguarda un pó il pubblico, e sicome di questo dubblico facciamo parte anche noi, ci permettiamo di fare al proposito le nostre osserrazione.

Hanno mai pensato a che cosa servono i loro denari coloro che sovvenzionano il fascio? A mantenere alcuni individui ai quali é ma fede monarchica, si sciolgono affidata - essi dicono - la missione di diffondere il facismo in tutti i giornali di opposizione, si questo terre? Poco di male, per vieta di dare qualsiasi notizia che quanto sia molto improprio fare propaganda politica in casa al-CET dell'autorità poliziale, si inau- trui. A pubblicare un giornalucogura il piu' feroce sistema di com- lo che non dice nulla, o che al piu' non sa che diffondere delle allegre baggianate? Meno male Come si spiega tanta differenza ancora, poiché il buon sangue e l'allegria fanno sempre bene.

Ma non si limita a questo l'at-La spiegazione é facilissima: nel tivitá fascista. Sappiamo da fonte sicura, indubitabile che nelle loro ultime riunioni convocate Chi presiedeva al ministero nel dal signor Stromillo in forma che sarebbe tragica, se non fosse umole figure di quel liberalismo che coi ristica, furono prese deliberazio-Cavour, coi Rattazzi, coi Depretis, ni minacciose, gravissime, contro coloro che si permettono di non giurare nel verbo fascista, minacciando di trapiantare qui,in terra stranicra, i metodi ed i sistemi di lotta che da alcuni anni disono-Nel caso presente è presidente dei rano l'Italia, a base di manganello e di olio di ricino,

Ebbene noi ci ridiamo di queste minaccie. Anzitutto perché sappiamo che non saranno messe in pratica, poiché se commettessero la pazzia di tentarlo le conseguenze cadrebbero su di loro. e cerca quindi di sopprimere tutti Inoltre ce ne ridiamo perché non sarebbe certamente una dose di olio di ricino o una manganellata che potrebbe influire sulle nostre convinzioni. Al piu' rappresente rebbero una prova diretta della civiltà ricostruttrice del facismo.

Ma se noi personalmente ci ridiamo di queste minacce non cessano per ció di avere un grande peso morale, sorratutto sull'animo dei non italiani, specialmente L'amministrazione deve lamentare dei nazionali che - essendo oramai la cosa diffusa largamente anno di pubblicazione non interrot. nel pubblico - devono formarsi ta, della "Difesa" vi siano abbonati un ben povero concetto di ció che che si rifiutino di pagare. Altri, e sia diventata la civiltà di quel sono molti, fanno ritornare l'amico popolo che fino a ieri si era van-Franceschini (cobrador), per la ri- tato, e poteva vantarsi, di essere scossione, due, tre e fin quattro vol. stato maestro di civiltà attraver-

E la cosa diventa ancora piu'

lanciano le minaccie, che coloro re presso il gran poeta ghibellino; che fanno le spese del fascismo paulistano sono alcune fra le piu' spiccate individualità economiche e finanziarie della colonia,

Ed é a costoro che noi ci rivolgiamo dicendo: Ricordateri che il mandante in qualsiasi delitto non é meno responsabile dell'esceutore materiale, che anzi la figura che si nasconde nell'ombra e spinge altri col denaro a commettere l'azione criminosa é figura moralmente molto piu' spregevole ed abbietta. Ricordatevi che oramai tutta S. Paulo vi conosce, perché sono i fascisti stessi a dirto, e che il giorno in cui qualche cosa di riproverole dovesse accadere tutta la colonia non solo, ma tutta la città alzerebbe la voce per chiedervi conto del delitto compiuto da sicari mantenuti coi vostri danari, ed additerebbe voi come i veri responsabili dell'accaduto. Né quel giorno il pubblici vi userebbe il riguardo che oggi vi usiamo; di tacere i vostri nomi che pure sono sulla bocca di tutti. I vostri nomi sarebbero gridati ad ogni angolo come quelli dei mandante dell'azione delittuosa compiuta a vostre spese.

Queste cose abbiamo voluto dirri, o signori sostenitori della camarilla fascista, non giá perché pretendiamo o speriamo colle no stre parole modificare il vostro modo di pensare. Si tratta di qualche cosa di piu' importante, si tratta di stabilire la future responsabilitá. E noi riteniamo doveroso raccogliere anticipatamen te le prove per il processo che si dovrá fare forse domani innanzi al tribunale dell'opinione pubbli-

Movimenti politico-religiosi I CATARI

Né cessarono le crudell condanne. Presa Lavour, ne fu impiccato il comandante, gittata nel pozzo la sorella, arsi quattrocento catari. El piu' cruente furono le stragi, quando dopo il concilio lateranense si rinnovó la guerra con tanta violenza che i superstiti ebbero a invidiare la sorte dei caduti in battaglia. E l'infelice conte di Tolosa Raimon. do VII, se volle ottenere la pace dopo trenta anni di guerre rovinose, dovette giurare di combattere e punire gli eretici senza pieta, e conferire un premio di due scudi d'argento a chi ne assicurasse qualcuno alla giustizia. Ma questi roghi, queste condanne in massa senza giudizio, sono minori delle persecuzioni posteriori. Si poteva attribuire sif. fatti orrori alla necessità della guerra, all'eccitazione degli animi, al diritto di rappresaglia; d'ora innauzi saranno imposti dalla fredda ragio-

Prima di questo tempo, la pena del rogo contro gli eretici non era stabilita per legge in nessun paese. Ma dopo le cose volsero in peggio. Il papa chiedeva all'imperatore una piu' energica repressione dell'eresia, e Federico II, che aveva rinnovato contro la chiesa l'antica guerra per l'indipendenza dello Stato, per tema che non lo si sospettasso . di poca ortodossia, acconsenti' a mutare la sua prima legge. Ironia della storia! L'imperatore, che tenne pin' fermo contro le pretensioni di Ro. ma, e presso i contemporanei era loro dovere, cosi', come noi compia: grave quando si viene a supere in voce di miscredente ed epicureo che i sostenitori di coloro che tanto, da non trovare grazia neppu-

quell'imperatore che aveva al suoi servigi gente di diversa eredenza, saracent e cristiani, é il primo a sancire la pena del rogo contro gli eretici, e in servizio della chiesa, venendo meno alle piu' fondamenta. li normo del diritto del tempo. Nel luogo del vescovi, giudici naturali delle eresie, sono chiamati i frati predicatori, che in Germania diventano legati imperiali; e viene cancito perfino la testimonianza del correo o del delatore, tollerando che si tacesso nel giudizi il nome del testimone. Un altro passo ancora, e non ci meraviglieremo piu' che con la morte del reo non si estingua l'azione penale, ma continui il processo contro i morti, perché gli ere. di ne scontino la pena. Le solite in. temperanze di quella logica, che deriva dala degenerazione del concetto religioso.

Con queste misure violente l'ere. sia veniva stretta in un cerchio di ferro: ben pochi potevano sottrarsi allo vigilanze degli inquisitori e alle insidie delle spie prezzolate o interessate. Con tutti questi rigori i Catari non furono domati, ma in segreto continuarono a professare il loro culto. Taluno seppe nascondersi cosi', che non solo non fu disturbato, ma dopo merto per poco non fu santificato dai cattolici.

(Continua)

T. TULLIANO

Farinacci e l'illegalismo

Affinché i lettori de "La Difesa" giudichino della serietá dei propositi normalizzatori esposti da Farinacci nella sua relazione riproduciamo un brano di una lettera scritta da lul stesso all'on. Bevione e pubblicata su "Cremona Nuova" due mesi fa:

"Alcuni incidenti - serive tra l'altro il segretario — di nessuna im. portanza, scoppiati qua e lá, dovuti all'esasperazione dei fascisti contro ignobili nostri avversari, le cui male arti tu stesso hai deplorato a tempo opportuno, non possono essere ritenuti come sintomi di un nuovo indirizzo dell'azione fascista, E giustamente dimostri che "la ripresa dello squadrismo" non é che nella fantasia e forse nel desiderio dei nostri avversari.

"Bene avverti che la enorme maggioranza del fascisti sta tranquilla ed obbediente alle gerarchie, e conforti il tuo asserto appellandoti, sia al discorso di Federzoni a Brescia, sia alle istruzioni da me emanate, in qualità di segretario generale del Partito, in recenti occasioni.

"Non é giusto, non é onesto, considerare alcuni casi sporadici avvenuti in qualche città d'Italia, come segni premonitori di una ripresa dello squadrismo.

"Non é necessario, né utile, né logico, che ció avvenga. L'illegalismo fascista era piu' che giustificato quando difettavano le necessarie sanzioni penali contro certi reati del nemici interni della Nazione. Ora che con le leggi ultimamente votate dalla Camera si é colmato questo vuoto nella nostra legislatura, l'illegalismo non ha pin' alcuna ragione d'essere.

"E giacché sono in argomento, non ti displaccia che con tutta franchezza ti dica non sentirmi di poter deplorare le bastonature a Gonzales, Amendola e Zaniboni, non per il gusto che questi signori le abbiano prese ma perché ritengo che la lezione servirà di esempio ed eviterà guai maggiori".

DOLOROSA COSTATAZIONE

E' doloroso constatarlo, ma é d'al tro lato inevitabile: una parte degli italiani residenti nel Brasile, tutti coloro che non appartengono al partito fascista non hanno piu' rappresentante nazionale.

Lo ha detto apertamente il nuo vo Ambasclatore d'Italia, Barone Montagna, nei suoi discorsi di Rio e di S. Paolo: i soli italiani oggi sono i fascisti ed io fascista son venuto qui a rappresentare il fascismo.

Non solo, ma ha detto di piu'. Nel discorso di Rio, pronunciato nella sede dell'Ambasciata dinnanzi all'adunata fascista, ha dette queste tetuali parole: "lo vi prometto, o fascisti, che la rappresentanza ufficiale del nostro Re e del Nostro Paese sará abbastanva forte per mettere a posto qualche testa scarica".

Dunque il Barone Montagna é venuto qui non solo per rappresentare i fascisti, ma anche per mettere a posto gli antifascisti.

Non resta pertanto altra via a coloro che non si sentono di dichiarar. si fascisti che di rinunciare alla cittadinanza italiana e farsi cittadini brasiliani, sicuri in tal modo di avere una legge ed un'autorità che li difenderá dalle persecuzioni di qualsiasi autoritá straniera.

Avevamo scritto quanto sopra credendolo sufficiente. Purtroppo dobbiamo aggiungere qualche cosa do po la commemorazione del 4 novembre tenuta al Circolo, Italiano dal. l'Ambasciatore Montagna.

Il Barone Montagna che aveva al suo fianco dei bravi renitenti ed imboscati italiani da 32\$5000, forse per non offendere costoro, fece l'e. logio del fascismo, inneggió al duce, ma si dimentico affatto di ricordare l'esercito al quale si deve la vittoria.

Per rimediare a questa dimenticanza un ex combattente, a nome di un gruppo di reduci, fra i quali alcuni mutilati di guerra, ebbe dignitose parole di protesta, facendo anche osservare all'illustre diplomatico che tutti i presenti erano italiani, anche se non fascisti e che quindi avevano diritto ad essere trattati allo stesso modo.

. I fascisti che erano accorsi al completo pretesero soffocare la voce dell'oratore al grido di VIVA MUSSO. LINI, al quale grido fu opposto quello di VIVA L'ITALIA LIBERA e VI. VA MATTEOTTI.

A queste grida provocate dall'inop. portunità del poco diplomatico commemoratore e dall'intemperanza fascista il Barone congestionato e cogli occhi fuori dell'orbita incominció a battere pugni furiosi sul tavolo ed a gridare: vi lordino di star se. duti, vi ordino di tacere...

Fu il segnale dell'attacco. A NOI, grido il fiduciario, ed a dare l'esempio, corse coi pugni tesi verso l'ora. tore che era salito sopra una sedia. Ma trovó subito chi con una stretta erculea gli calmó i bollenti spiriti. Peggio capitó al grande Stromillo che fu afferrato per le mani e voltato indietro con tanta efficacia che se ne torno gualendo come un cagnolino cui abbiano pestata la coda. Gli altri, visto che si trattava di un osso duro da rosicchiare, pensarono che era meglio ritirarsi, 'accontentandosi di emettere grandi grida e numerosi "afafa".

Il fatto in sé non ha grande importanza, per quanto le conseguenzo avrebbero potuto essere gravissime. È importantissimo invece nel suo significato morale, perché é la prima volta che in S. Paolo avviene un urto simile tra fascisti ed antifascisti, essendosi finora limitati sempre a semplei discussioni ed essendo esso avvenuto in seguito alle inopportune parole ed alle escandescenze di chi, venendo in nome della Patria, aveva il dovere di portare una parola di concerdia e non di divisione.

Quali saranno le conseguenze dello accaduto? Non possiamo prevederle. Ci auguriamo che la calma ritorni e che la discussione riprenda ancora quel tono civile sui quale si

nostra colonia dovrá assistere a scene disgustevoli, come é accaduto altrove, il rimorso di averle provocate ricadrà interamente sul Barone Montagna che è venuto qui ad eccl tare gli animi, colle sue inopportune smargiassate fasciste, ed un poco anche sul signor Console Dolfini che ha voluto mostrare un eccessivo zelo innanzi al suo superiore, intervenendo nella questione con modi e termi ni tutt'altro che cavallereschi.

Ad ogni modo tanto il sig. Ambasciatore che il sig. Console ed i sigg. fascisti devono essersi convinti che la colonia di S. Paolo non é gregge tanto facilmente asservibile. Oggi é stato un piccolissimo numero, una sparuta avanguardia di individui appartenenti a quella classe che meno ha ragione di essere antifascista e che é mossa esclusivamente, da ragioni ideali. Il giorno in cui, se provocata, entrerá in ballo la classe la voratrice - in mezzo alla quale si trovano giá centinaia e centinaia di individui obbligati ad abbandonare la terra natia perché perseguitati, vessati, bastonati, quel giorno si troveranno di fronte una valanga tale che dovranno pentirsi di averla provocata.

E noi, i senza patria, gli anti italiani, per l'amore che portiamo a nostro paese ed al buon nome d'Italia facciamo voti che ció si possa e. vitare.

Prima d'uscire il Console Dolfini rivolse una minaccia al Circolo: "Se Il Circolo non espellerá chi ha parlato questa sera contro il fascismo noi non metteremo piu' piede in que sti locali".

Vedremo se quelli del Circolo saranno tanto supini da genuflettersi innanzi a questi ordini, arrivando ad espellere un loro socio senza alcuna ragione, o se sapranno dimostrare di essere ancora padroni in casa propria.

I giornali filofascisti si sono guardati bene dal fare accenno a quanto é accaduto al Circolo, come si sono guardati dal parlare dei pugni corsi all'Esperia la sera in cui fu commemorata la marcia su Roma (cosa questa che non ci interessa, perché i pugni corsero tra fascisti della prima e dell'ultima ora, tra fascisti proletari e fascisti "graudos").

Noi riteniamo utile, necessario anzi, far sapere tutto ció al pubblico, affinché esso sappia ben vagliare le responsabilitá quando verrá il giorno del giudizio.

Il fiduciario del fascio, avv. Rocchetti si mostró specialmente inferocito quando l'oratore antifascista invitó i presenti a gridare: VIVA L'E. SERCITO

Un mutilato di guerra che si trovava lontano dal gruppo protestante e che si permise di manifestarsi sottovoce contrario al comportamento dei fascisti fu afferrato ed in malo medo buttato fuori della sala,

Risultato pratico. Il Barone Montagna e con lui i fascisti dovettero rimangiarsi il telegramma a Musso. lini ed accontentarsi del telegramma

Quel grande GOFFERMi che 6 il Barone Montagna ne ha fatte delle piu' grosse col suo discorso dell'11 corr. a Rio. Le commenteremo al prossimo numero.

L'amaro caffè

L'Istituto della valorizzazione del caffé si potrebbe rassomigliare ad un generoso destriero che inebbriato dai primi trionfi, siasi dato a corsa sfrenata, strappando le redini al domatore.

Chi sappia ció chè era la coltura del caffé prima della valorizzazione, deve naturalmente ammettere che i fazendelros si trovavano nell'assoluta necessità e nel pieno di ritto di ottenere dal loro prodotto un lucro piu' adeguato ai capitali implegati e tale da metterli al coera mantenuta sino a leri. Se poi ció i perto dai pericoli sempre imminenti glioramento della situazione delle to il valore della moneta nazionale, italiani,

non sara piu' possibile, se anche la della perdita totale o parziale del raccolto per causa di temporali o di

> Il caffé in quel tempi era amaro tanto per il proprietario che per il colono.

> E noi che abbiamo assistito alle miserie degli uni e degli altri, sempre el augurammo una soluzione che salvaguardasse i diritti di tutti,

> Venne la valorizzazione e con essa i prezzi rimuneratori e vantagglosi per i proprietari.

Per i coloni invece il caffé continuó ad essere amaro, perché il migliorato guadagno era pur sempre insufficiente per far fronte all'aumento dei generi, tanto piu' che per riserbare al caffé tutte le energie dei lavoratori, in molte fazende venne soppresso il diritto di piantagione del cereali,

Con la valorizzazione le fazende passarono di punto in bianco a raddopplare, a triplicare il loro valore,

Lo scopo era quindi raggiunto: rendere ben redditizia la fazenda: e tutto avrebbe continuato nel migliore dei modi possibili, se il demone dela speculazione non avesse aguzzato l'appetito ai proprietari, che insuperbiti dai primi insperati successi, si diedero alla corsa pazza del rialzo ad oltranza, dimenticando la dovuta prudenza ed esponendo il fianco a possibili rovesci di fortuna.

Avemmo cosi' diverse annate in cui tutti i fazendeiros realizzarono guadagni ingentissimi; se non che in questi ultimi mesi il prezzo del caffé ebbe un tracollo del 50 olo per cui le fazende ad un tratto re. starono ridotte a metá valore, creando situazioni critiche e delicate a quanti si indebitarono colla compera di terreni ad alti prezzi o si diedero a speculazioni nella speranza dei futuri raccolti.

Per dir il vero, anche in periodi non molto remoti, si era dato il fenomeno di rialzi improvvisi, susseguiti da non meno improvvisi ribassi, per cui l'esperienza del passato avrebbe pur flovuto insegnare qual-

Lo Stato di San Paolo con questa faccenda del caffé ha molti punti di contatto col bibblico paese in cui il periodo settennale dalle vacche grasse si alternava con un altro settennale periodo dalle vacche ma-

Ora siamo in magra e per molti in magra assai, perché purtroppo pochi furono coloro che si avvantaggiarono dell'abbondanza,

Va da sé che quanto é accadato interessa esclusivamente il proprie-

Il colono, almeno per ora, assiste senza nulla risentirne al ribasso del prezzo del caffé, e siccome il raccolto dei cerenli si presenta bene e la percentuale che gli spetta per migliala di piante coltivate é stata computata nel periodo degli alti prezzi, é sperabile che non se la cavi male.

Diciamo é sperabile, perché la ragione vorrebbe che se egli nulla ha goduto, nel periodo che fu buono per il padrone, nulla dovrebbe perdere ora che le cose, per il padrone van male.

Ci resta però il dubbio, e lo diciamo francamente, che gli stracci, come sempre, siano destinati ad andare per aria, perché se il padrone si troverá malamente impegnato, ben difficile sara che possa pagare coloni nel termini pattuiti.

Il futuro non si presenta quindi bene per nessuna delle due classi, anche perché ad accrescere la crisi ed a peggiorare la situazione, si aggiunge una causa che in principio ci era sfuggita e che ci fu indicata da un amico fazendeiro.

Quest'anno avremo un prodotto

La persistente siccità degli anni scorsi aveva giá indebolita la pian. ta, per cui nonostante le pioggie di quest'anno, la fioritura non ha potuto svilupparsi con pieno rigore.

L'unica speranza quindi del mi-

to del prezzo del caffe.

Ora, potrauno i mercati stranieri acconsentire ad aumento di prezzi, od avranno i fazendeiros forza ba. stante per imporsi?

Qui sta il vero nodo della que. stione.

Per la verità dobbiamo dire che le speranze concepite dai fazendeiros non possono essere da nol conilvise, e neppure incoraggiate.

Per essi, e non ne fanno un mistero, per cui possiamo noi pure dirlo apertamene. la panacea dei mali da cui sono colpiti dovrebbe venire dal nuovo Presidente della Repubbllen.

I fazendeiros infatti fanno un ragionamento che corre spedito.

Il Dott. Washington Luis 6 un onulista e se non erriamo un fazendeiro, dicono essi.

Ergo, deve aver a cuore la questione del caffé, per cul se il Presidente attuale col suo rialzo del cambio ci ha pregindicati assai, il nuovo Presidente ritornera al camblo basso e noi ce ne avvantagge. remo di nuovo.

Nel fazendeiro non c'é quindi alcuna velleità di cercare in sé la forza per resistere al ribasso e di studiare e procurarsi i mezzi con una azione diretta per ottenere miglio. ri quotazioni,

Egli aspetta senza nulla osare e tentare che il miglioramento gli venga dall'alto, senza preoccuparsi affatto se ne va di mezzo l'interesse generale del paese.

Orbene, ai fazendeiros in generale, risponderemo quel che dicemmo in particolare al fazendelro nostro amico:

"Ogni classe deve cercare in sé a forza per il miglioramento delle sue condizioni economiche e sociali.

Lo Stato non ha nessuna ragione di intervenire a favore di una data classe in pregiudizio di altre, perché per lo Stato esistono cittadini uguali nei diritti e nei doveri, e non classi.

Ritornare alla politica del cambio basso perché il dollaro costi di piu' ed aumenti cosi' il valore in reis lel caffé, sarebbe un far pagare alla collettività. la differenza prezzo da voi desiderata.

Non é nello Stato, o almeno nelo Stato, da questo lato, che dovete sperare, ma in voi.

Costituitevi in societá, che per il numero e la qualità degli aderenti puó essere potente, e consideratevi fratelli, animati da uno stesso in-

Formate la vostra cassa di previdenza con azioni da voi stessi sborsate. Denaro non ve ne manca fra grandi e piccoli per farvi un caoltale ingentissimo.

Perché un dato prodotto si mantenga discretamente alto, é necessarlo in primo luogo che i produtto. ri non si trovino nella necessità di vendere a qualsiasi prezzo.

Ebbene, del denaro della vostra eassa, servitevene per fornire prestiti ai soci bisognosi ad eque condizioni.

E studiate pure i mezzi atti a fronteggiare il ribasso, sia migliorando il vostro prodotto, sia lasciandolo scarseggiare sul mercato a tempo opportuno, sia premendo sui mercati di consumo.

Tutto ció é nel vostro diritto; diciamo anzi che é un vostro dove-

Ma il cambio, lasciate che miglio-

Ad ogni punto in rialzo corri. sponde un ribasso nei generi alimen-

Lasciate che anche gli altri, besentano alleggerito alquanto il peso del caro vita sopportato finora con vero stoicismo.

Poi ricordatevi che rialzo del cambio vuol dire pure miglioramen. to del bilancio statale, poiché i de. conseguenze disastrose per la strabiti con l'estero, quanto piu' é al-

fazende, consisterebbe nell'humen- | tanto meno sforzo esigono per essere rimborsati o pagati negli interessi decorrenti.

Quindi niente desideri e speranze contrario agli interessi generali del vostro paese, ma forza, ma costanza in voi per ben riuscire.

Dice il proverbio: Aiutati che Dio vi aiuterá a raddolcire l'ama-Dio vi niuterá a raddolcire l'amaro caffé "de cada dia".

ROBUR.

"La Difesa" é in vendita: Alla Libreria Italiana — R. Florencio de Abreu n. 4. In Rua São Bento n. 59. in Rua 15 de Novembro, 27

IL DAZIO SUL GRANO

Come si poteva del resto ben prevedere, la tanto decantata battaglia per il grano, si é risolta in Italia col ripristino del dazlo su questo prezioso cereale, caricando sul prezzo di lire 160 il quintale altre lire 7.50 oro, equivalenti a lire carta 38.

Cosi' nella cosidetta battaglia del grano, lo sconfitto é stato anche juesta volta Pantalone.

Questa é la sola conclusione a cui é venuto il governo, appena fu a conoscenza dei dati approssimativi del raccolto granario il quale si aggira sui 62 milioni di quintali, vale a dire in 16 milioni di quintali in piu' dell'anno scorso.

Di questo provvedimento antidemocratico, il governo ha dato due spiegazioni che ha chiamato di pratiche: una maggiore entrata per lo Stato ed il bisogno di favorire l'incremento della nostra produzione granaria.

Si potrebbe rispondere alla sua prima spiegazione, che non vi é popolo in Europa plu' tartassato del nostro e che quindi obbligo di un governo sarebbe quello se pur vuole maggiori entrate per lo Stato di ottenerle mediante tasse applicate sui ricchi che pur godono di tanti benefiel aumentati in questi ultimi tempi con pregiudiziali riduzioni e soppressioni di imposte.

Quanto alla seconda spiegazione si potrebbe rispondere che il prezzo del mercato é giá uno stimolante per una maggiore produzione nel terreni adatti alla coltivazione granaria, tanto che i coltivatori della Sicilia, senza bisogno di altri stimoli hanno dato in quest'anno un prodotto di 8,300,000 di quintali circa di frumento, con un aumento del 70 olo sulla produzione del 1924 che fu inferiore a 5 milioni di quintali, risultato questo ottenuto con una superficie di terreno coltivato in piu' dell'anno scorso di C, 8 olo e con un rendimento di 11, 7 quintali per ettaro, contro 7, 4 ottenuti nel 1924.

Ora quando si pensi che in Sicilia la coltivazione del frumento incontra maggiore difficoltà che altrove, si capisce molto bene che non vi era affatto bisogno del dazio per stimolare una produzione maggiore.

Intanto il dazio è venuto a cadere direttamente sui consumatori, mentre se ne avvantaggiano i soli agrari, che giá godevano anche prima di speciali condizioni di favore.

E' peggiorata cosi' la situazione sempre piu' precaria gei lavoratori dei salariati e degli impiegati, tanto che la capacitá di acquisto della lira che a fine giugno, quando venne iniziata la battaglia per il grano era di 0,15,8, a fine luglio era di-Sono molti, sono troppi coloro scesa a 0,15, mentre il costo della che soffrivano quando voi godevate. vita che l'indice di giugno segna-, va in punti 684, a fine luglio saliva nemeriti essi pure almeno quanto a punti 668, e ció senza si verificasvoi della Patria e dell'Umanità, se in generale nessun aumento di salario.

> Possiamo quindi affermare, in base anche a questi brevi cenni, che l'attuale governo coi criteri a cui sempre si ispira porta il paese a grande maggioranza dei cirradini

STELLONCINI SETTIMANALI

E' l'ora del piagnoni, I nostri carissimi colleghi coloniali da alcuni giorni vanno a gara a chi versa piu' amare lagrime sul buffonesco attentato contro Alussolini,

* * *

"Fanfulla" - AB lOVE INI-TIUM - fa della filosofia "barata". Chiama folle, inconsulto il proposito di Zaniboni, perché "caduto l'uomo - dice - ecco l'idea ribollente come il sangue sgorgante caldo dalla ferita recente'.

Per correre il ragionamento di "Fanfulla" dovrebbe esistere una premessa, l'idea. Ma chi conosce l'idea fascista? Finora quest'idea non ha avuto altri rappresentanti che Farinacci e Ciarlantini. E co storo di idee proprio non hanno mostrato mat di averne.

* * *

Il "Piccolo" fa del sentimento ed assume un'aria quasi lugubre. Che cosa sarebbe stato dell'Italia se l'at tentato fosse riuscito? Ed immagi na un'Italia abbandonata alla deri va dei marosi rivoluzionari, "nave senza nocchiero in gran tempesta".

Ma dato e non concesso che il sig. Mussolini sia dotato proprio di qualitá eccezionali, come per dovere professionale finge di credere il "Piccolo", si puó sul serio credere che la sorte di quaranta milioni di individui dipenda da un uomo? E se Mussolini non fosse nato, che cosa sarebbe dell'Italia, secondo il "Piccolo"? Non pare al giornale italianissimo di umiliare un po' troppo tutti i suoi connazionali? Via, quaranta milioni riusciranno bene a fare uno.

* * *

L'organo piu' vero e maggiore del fascismo ha affidata la bisogna a Brutius, ed il poveretto non sa proprio come cavarsela e sta li col calzoni in mano.

Difatti egli fin dal primo giorno ha assunta un'aria amletica che é un piacere a vederlo. - Essere o non essere? Zaniboni é un eroe, ed un eroe non può essere un assassino. — Zaniboni é un assassino perché ha attentato alla vita di Mussolini, dunque non può essere un eroe. Ma un eroe lo é perché lo ha di. mostrato in guerra. Ma un assassino lo é perché ha attentato alla vi. ta di Mussolini...

Ed il poveretto continua cosi' da cinque giorni colla "capa" fra le mani. C'é da temere che vada a finire a Juquery.

* * *

Noi pure vogliamo umilmente dire la nostra a questo rispetto, ed é la seguente: - Chi semina vento raccoglie tempesta.

Il governo fascista si é riservato il diritto esclusivo di trasmettere notizie ai giornali, proibendo a chic. chessia di farlo. E per dare una prova della serietà colla quale sta Informando i giornali riproduciamo la seguente notizia fornita dall'uffi. cio stampa fascista e pubblicata con tutta serietá dai giornali coloniah:

"L'on. Tito Zaniboni, che durante la guerra si dimostró un eccellen. te tiratore, si esercitava assiduamente al tiro al fucile fin da domenica scorsa.

Per questi esercizi egli usava tre bersagli, collocati in tre stanze dell'albergo, per constatare quale delle tre stanze gli avrebbe meglio servito per compiere l'attentato.

Finalmente si decise per la stan. za piu' prossima a palazzo Chigi," * * *

Te lo immagini, e lettore perspicace, questo terribile congiurato che si prepara ad un attentato politico facendo esercizi di tiro per quattro giorni di seguito nel centro di Roma, di fronte al palazzo del ministero, cambiando di stanza per vedere da quale si potrá piu' facilmente ammazzarre il ministro? Ma non ti fa ricordare il "sor Panera" del compianto Ferravilla, che dice-

i ve all'avversario che si moveva: "Ma se el sta minga ferm podi minga infilzal".

E fa venir voglia di chiedere:-Ma chi é plu' imbecille, colui che manda I telegrammi o colui che il stampa?

Ma non é ancora questo il "redell'imbecillità telegrafica. Eccolo superato.

L'altro leri nello stesso numero i nostri ineffabili confratelli maggiori portavano questi due telegram-

1.0 Il generale Cappello trovandosi in ristrettezze economiche ricevette sono pochi giorni dall'on, Mussolini un sussidio di dieci mila lire,

2.0 Il generale Cappello è stato colui che ha fornito all'on, Zaniboni denari per consumare l'attentato. Commento? Si, commento arloso,

all'uso napoletano.

La sera del 4 corr. dopo l'inci. dente seguito alla commemorazione della vittoria fatta dall'Ambasciato. re Montagna, il console comm. Dolfini lanciava questa minaccia: se non verra espulso il protestante non metteró piu' piede al Circolo.

Ci consta che il signor Console é Intervenuto al ballo dato al Circolo l'11 corr. in occasione del natalizio del Re.

Non ci consta peró che sia stato espulso il protestante.

* * * Com'é facile fare il profeta in uesto paese.

Due settimane fa, quando i galoppini del fascismo si facevano in quattro per decretare onori divini all'aviatore Casagrande noi ammonivamo - aspettate un poco che Casagrande sia almeno un po' piu' vicino, se non volete correre il rischio di fare un fiasco.

Il fiasco é fatto. Casagrande può o non può arrivare al Brasile. Il raid ad ogni modo é fallito allo scopo. Per arrivare in tanto tempo ed a bocconi gli aviatori portoghesi non hanno fatti tanti preparativi, né tanto rumore.

* * *

Il numero 11, poveretto, 6 screditato in tutto il mondo.

Il telegrafo ha fatto sapere a tutti i bipedi umani che l'11 era il numero di fiducia della signora Casagrande.

"L'11 ho conosciuto mio marito, l'11 ha chiesta la mia mano, l'11 ci siamo sposati, l'11 mio marito arriverá a Buenos Aires".

Ed invece l'11 Casagrande era ancora a Barcellona.

Chi volete mai che d'ora innanzi abbia ancora fiducia nell'11, dopo un simile insuccesso? Qualunque numero sará preferibile, fosse pure 11 16.

* * *

... ed un Marcel diventa Ogni villan che parteggiando

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Fascio di San Paolo

I fascisti debbono oggi piu' che mai essere disciplinati, fermi, at. tenti.

Espelleró dal Fascio chiunque co. munque manchi a questo severo dovere e disobbedisca a quest'ordi.

Adunata oggi, ore 19, Rua Quiri. no de Andrade, 25 .

* * *

Il Presidente del Fascio Napoleone Stromillo.

Esempi di bello scrivere: "Tutti sanno che una delle fonti principali alle quali attinge l'Italia con maggior lucro, é l'industria della seta. Ció che produce questo oro, é un albero; il gelso moro, il quale con ie sue foglie ,alimenta il baco, che a sua volta trasforma questo unico

"La seta che si produce in Italia é tutta buona, ma la migliore la si ha in Brianza, cioé in quella plaga che vi corre l'Adda uscendo dal Lago di Como".

suo alimento in seta".

Dr. Labus della Tribuna Italiana.

E non te digo altro.

STATUTO DELL'UNIONE DEMOCRATICA

Sede Centrale . S. Paolo del Brasile COSTITUZIONE E SCOPI

E' costituita l'UNIONE DEMO-CRATICA tra gli Italiani residenti In Brasile con le finalità contenu te nelle seguenti considerazioni:

Considerato che é assurdo dividere gli Italiani in due categorie; Nazionali ed Antinazionali, per il solo fatto che seguono o si oppongono alla politica del partito attualmente dominante:

Ritenuto che l'amore e la difesa della Patria si estendono specialmente all'insieme delle leggi che garentiscono l'ordine nello Stato e la libertá del cittadini;

Constatato che l'evoluzione storica cammina verso forme superiori di convivenza sociale nelle quali prevale una sempre piu' ampia II. bertá individuale, unitamente ad un pin' elevato senso di solidarietà, e che sono quindi da ritenersi nemi. ci della Patria coloro che in qualsiasi modo attetano alle libertà edai diritti conquistati:

Affermato che non esiste governo in rappresentanza della Nazione, qualora esso rinunzi al riconoscimento del diritto di tutti i cittadini ed alla integrale applicazione delle leggi che ne regolano la convivenza:

Gli Italiani residenti in Brasile e desiderosi di cooperare alla gran dezza della Patria al di fuori dei vincoli e degli interessi di ogni par-

Si costituiscono in Unione per la difesa della libertá e per la solida. rietá verso i connazionali a cui é vietata la proclamazione di questi principi nei confini della Patria,

L'Unione costituita sulla base del principi suesposti, si ispra alle direttive democratiche che orientarono lo sviluppo civile della terza Italia e SI PROPONE:

a) - Di tenere alto il prestigio italiano attraverso il riconoscimento all'estero dei valori passati e presenti, nonché dei sacrifici compinti da tutto il Popolo Italiano, non mediante l'esaltazione di un particolare sistema politico ed il trionfo armato e violento della fazione al potere.

b) - Di impedire che i seguaci dell'anzidetta fazione siano riconosciuti all'estero come i rappresentanti del Popolo Italiano ed i soli interpreti dei suoi sentimenti, delle sue aspirazioni e della sua gioria.

c) - Di contribuire alla pacificazione di tutti gli Italiani, influendo con la propaganda e coll'educazone ad approssimare la fine di quei conflitti che menomano i valori ideali e materiali dell'Italia nel mondo.

d) - Di propugnare il disarmo delle coscienze, senza del quale la pace non sará mai altro che una menzogna sotto cui si nasconde il pia' esasperante stato di guerra fra i diversi popoli.

II — DEI SOCI .

I Soci si dividono in:

a) - Soci Ordinari - Possono essere Soci Ordinari gli Italiani od figli di Italiani nati all'estero, che i dietro domanda di ammissione regolarmente accettata, paghino annunlmente al Comitato Centrale la Tasea di Tessera di Rs. 2\$000 (un milreis) e ottemperino agli obblighi morali e finanziari stabiliti dal Regolamento Interno.

b) - Soci Sostenitori - Sono Soci Ordinari che versano annualmente al C. C. la Tassa di Tessera di Rs. 4\$000 (quattro milrels) e alla Sezione a cui sono iscritti un minimo di Rs. 18\$000 (diclotto Mireis)

c) - Soci Benemeriti - Sono colero che hanno reso rilevanti servigi alla nostra Unione od alla Causa democratica, in genere.

Essi saranno dichiaarti tall su proposta d'una sezione approvata dal Consiglio Generale.

I Soci Sostenitori e Benemeriti ri. l te accettata, paghino, oltre alla

ceveranno gratuitamente Il Settimanale "LA DIFESA", Organo Uffi-

ciale dell'Unione Democratica. III — DEGLI ORGANI SOCIALI

a) - Annualmente si riuniră, dietro convocazione del Consiglio Generale, il Congresso del rappresentanti dei Soci. Ogni Sezione potrá leggere un Rappresentante egni venti o frazione di venti iscritti.

b) — Il Congresso discuterà la Relazione Morale e Finanziaria presentata dalla Presidenza, tracerra le norme direttive della Unione, eleggerá i Membri del C. G. ed il direttore de "La Difesa".

c) - Il Congresso potrá portar: modifiche al presente Statuto, ma solo col parere favorevole di due terzi dei presenti. La parte program. matica, peró, e che si riferisce alle finalità é immutablle.

d) - I Membri del Consiglio Ge. nerale saranno in numero di venti. Essi si riuniranno ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente ogni quelvolta gli interessi della Unione lo richiederanno.

Il Consiglio Generale eleggerá nel suo seno i Membri del Comitato Esecutivo in numero di sette, tutti residenti in S. Paolo, i quali a loro volta eleggeranno 1 SEGRETARIO GE-NERALE - 2 SEGRETARI - 1 TESORIERE - 1 VICE-TESORIE.

c) — Il Comitato Esecutivo si riunirá almeno ogni 15 giorni; procederá al disbrigo delle ordinarie mansioni. Convocherá il C. G., e annualmente il Congresso. Provvederà alla costituzione delle Sezioni. Procederá quando ne sia evidente la necessitá alla convocazione del Consiglio Generale, D'accordo col Diretto re procederá alla nomina del personale di Redazione e di Amministrazione della Difesa.

Sará infine il fedele interprete dello Statuto e delle norme tracciate dal Congresso.

IV - VOTAZIONI

- Le votazioni saranno fatte per maggioranza di voti.

2) - Le liste devono portare solo 3 4 dei nomi, restando cosi' 1 4 eletto dalla minoranza.

V — SEZIONI

1) - In ogni città e paese potrà costituirsi una sola Sezione dell'Unione Democratica dietro approvazione del Com. Esecutivo.

2) - Ogni Sezione dovrá essere retta dal proprio Regolamento Interno il quale dovrá essere previamente approvato dalla C. E.

3) - Nelle grandi città le Sezioni potranno suddividersi in Comitati Rionali.

4) - Ogni Sezione dovrá inviare al Comitato Esecutivo l'importo 161le Tasse di Tessera (2\$000 per Soci Ordinari, 4\$000 pei S. Sosten.) Inol tre invierá 10\$000 per ogni Socio Sostenitore, quale abbonamento all'Organo Ufficiale "LA DIFESA".

5) - La Difesa fondata e mantenuta da un ristretto numero di volonterosi passa alle dipendenze dell'Unione Democratica e ne sará l'organo ufficiale. In caso di sciogli. mento dell'Unione il giornale ricornerá al gruppo del fondatori.

UNIONE DEMOCRATICA SEDE CENTRALE S. PAULO DEL BRASILE

Regolamento interno - Sezione di S. Paolo

COSTITUZIONE E SCOPI

Art. 1 - E' costituita in S. Paulo una sezione dell'Unione Democratica col titolo di Sezione Paulistana dell'Unione Democratica, quale accetta integralmente gli statuti dell'Unione Democratica e si propone di perseguire gli scopi indicati nelle dichiarazioni che precedono detti Statuti,

DEI SOCI

Art. 2 - I soci si dividono in ordinari, sostenitori e benemeriti.

Art. 3 - Possono essere soci ordinari i cittadini Italiani ed i figli di italiani nati all'estero, che dietro domanda di ammissione controfirmata da due soci e regolarmentassa di tessera di 2\$000 dovuta all'Unione, una tassa di 6\$000 annuali.

Art. 4 - Sono soci sostenitori coloro che oltre alla tassa aanualo di tessera di 4\$000 versata all'Unione, pagheranno una quota annuale di 18\$000, divisibile in rate trimestrali.

Art. 5 - Sono soci benemeriti coloro che hanno reso rilevanti servigi alla nostra Unione od alla causa democratica in genere, Questi soci saranno proposti dalla Sezione ed approvati dal Consiglio Generale dell'Unione.

Art, 6 - I soci sostenitori e benemeriti riceveranno gratuitamento il settimanale La Difesa, organo dell'Unione.

ASSEMBLEA DEI SOCI.

Art. 7 - L'autorità suprema della Sezione risiede nell'Assemblea dei soci. Essa si riunisce ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente tutte le volte che il Consiglio Esecutivo lo ritenga necessario o un quinto del soci al corrento ne faccia richiesta.

Una delle Assemblee straordinarie sará tenuta nei giorni che precedono alla riunione del Congresso dell'Unione ed in essa, oltre ai rappresentanti al Congresso ,sará eletto il Comitato Esecutivo della Sezione.

Art. 8 - L'Assembela discute o delibera su tutto ció che si riferisce all'andamento della Sezione, nomina le cariche sociali ed elegge 1 rappresentanti al Congresso dell'Unione. Essa delibera su tutte le divergenze che potessero manifestarsi nel seno della Sezione, L'Assemblea non potrá deliberare se non su materia posta all'ordine del giorno.

DEL COMITATO ESECUTIVO

L'Assembléa eleggerá un Comitato composto di cinque membri al quale sará affidata l'amministrazio. ne della Sezione, l'esecuzione di quanto é stabilito nel presente regolamento e negli Statuti dell'Unione, nonché di tutte le deliberazioni prese dall'Assemblea. Esso durerá in carica un anno e potrá essere riefetto.

Art. 10 - Il C. E. provvederá a convocare l'Assemblea straordinaria mente sempre che lo creda necessario.

Art. 11 - Il C. E. eleggerá nel suo seno un segretario, un vice segretario, un tesoriere ed un vice tesoricer. Esso dovrá riunirsi almeno nna volta per settimana.

Art. 12 - Il segretario sará l'e. secutore delle deliberazioni del Comitato e rappresenterá la Sezione in tutte le sue relazioni coi terzi.

DELLE ELEZIONI

Art. 13 - Le elezioni saranno sempre fatte a maggioranza di voti e non saranno ammesse le deleghe scritte.

Art. 14 - Ogni lista dovrá portare soltanto quattro quinti dei candidati da eleggersi.

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 15 - I soci che pel loro contegno si rendessero indegni di appartenere ad un sodalizio civile o che nella loro vita pubblica venissero meno ai principii che reggono l'Unione saranno sospesi nelle loro funzioni di soci dal C. E. e deferiti alla prossima Assemblea per l'espul-

Art. 16 - Il presente regolamento potrá essere modificato solo in Assemblea alla quale intervengano almeno due terzi dei soci e con maggioranza assoluta di voti.

Art. 17 - In caso di dimissione di due o piu' membri del C. E. sara convocata l'Assemblea per sostituirli.

Tutte le sere di Venerdi' e Sabato, dalle 7 1 2 alle 9, il nostro João Franceschini si trova in Redazione a disposizione degli amici ed abbonati.

Lavoratori dei braccio s della mente! "La Difesa" sia il vostro giornale.

La commedia antimassonica

(DALL' ITALIA) ROMA, 16 Settembre.

Il pettegolezzo, in questo felice paese di felicissima gente, assurze rapidamente a gravità di argomento. Dalla cellula massonica Cav. di Francia, la stampa, fascista puó eleneare tutta una tesi contro la massoneria. E certo il pericolo dev'essere ben grave, se un usciere é considerato pericoloso pel regime e le polemiche infieriscono e si sparpagliano in una colorita farandola di particolari piccanti e di rivelazioni saporose. La lotta condotta vigorosamente e intransigentemente contro tutte le massonerie, in realtà fu, condotta contro... lo sciamare delle farfalle sotto l'arco di Tito. Chi era massone é rimasto massone, e chi non lo era si é affretiato a diventarlo.

ABUSI E SOPRUSI

Anche oggi il "Tevere" ha due colonne elencanti i favoritismi che si compirebbero a Montecitorio, Pensate: dentro il palazzo della Camera dei deputati alloggiano cómodamente, e si può dire gratuitamente in appartamenti spaziosi e comodi i seguenti signori: comm. Montalcini, segretario generale, con vani 18, dove abitano quattro persone; comm Monnosi, direttore degli uffici della Questura con vani 11, dove abitano tre persone; cav. Ferdinandi, vicedirettore degli uffici di Questura ed economato, con vani 11, dove abitano due persone; comm. Finzi, direttore uffici di revisione, con vani 10, dove abitano quattro persone; comm. Bianchi, capo archivista, con vani 9, dove abitano due persone; cav. Caciolli, ispettore del personale, con vani 9, dove abitano quattro persone; cav. Runcis, capo del personale, con vani 4, dove abitano sei persone; cav. Ticozzi, commesso del presidente, con vani S, dove abitano tre persone; cav. Loggio, capo archivista, con vani 4, dove abitano due persone; cav. Rauti, direttore della tipografia, con vani 4, dove abitano quattro persone; signor Innusa, chauffeur del presidente, con vani 4, dove abitano quattro persone; sig. Profili, portiere del comm. Montalcini, con vani 4, dove abitano quattro persone; sig. Foichi, sorvegliante della pulizia, con vani 4, dove abitano quattro persone; sig. De Julis, sorvegliante alla pulizia, con vani 4, dove abitano tre persone; cav. Navarra, custode unico, con vani 6, dove abitano quattro persone; comm. Mancini, ex censore dei verball, in pensione da cinque anni, con 16 vani, dove abitano due persone.

Nessuno di questi signori, eccettuati il custode della Camera, Navarra, e le due persone addette al presidente, ha diritto all'appartamento di cui gode. Sono dunque 136 compresi nelle loro cause e nei loro vani del palazzo di Moncecitorio occupati abusivamente e dai quali il Demanio incassa in totale la somma di lire italiane 3194,88 all'an.

Siamo d'accordo col "Tevere", ed é strano, ai fini che si propone il te distribuzione di vani sia escluso situazione economica dell'Austria, proprio il cav. Di Francia che sa rebbe secondo il giornale fascista uno dei pezzi piu' grossi della massoneria.

E allora?

· 1 MASSONI PUNITI SONO FASCISTI

E allora la verità é questa: che tanto il cav. Di Francia (che é massone giá iscritto nel partito popolare) quanto il cav. Cacioli ieri puniti sono... fascisti. Oggi a quanto nel 1925 corrente la disoccupazione ci risulta, l'inchiesta che sta coaducendo l'on. Buttafochi sui massoni a Montecitorio, questo proprio ha senza lavoro al mese. Quali le cauassodato: che i due colpiti sono re- se ? golarmente iscritti al Partito Fascista.

Immaginatevi ora la proporzione quisitore. E quello che andrá via

fondo quanti sarebbero gli alti funzionari che dovrebbero essere toccati e rimossi?

E non sono tutti rimovibili. Per esemplo il senatore Contarini, E parecchi panni si usa lavarli in famiglia e in locali dove non penetri l'occhio profano.

LE ACCUSE A FARINACCI CONFERMATE

Come sapete l'on, Farinacei ha dichiarato "di essere stato una volta nell'anteguerra in una loggia di Cremona per mandarla a carte quarantanove".

Nella Jettera di ieri egli accenna alle loggie sfasciate per suo ordine e qualche ingenuo potrebbe mettere i due periodi in relazione, Ripetiamo che la loggia Quinto Curzlo alla quale l'on. Farinacci ha appartenuto é stata sciolta soltanto nel 1923 mentre l'on. Farinacci vi é entrato nel dicembre 1915.

Secondo la "Tribuna" resta dunque accertato che l'on. Farinacci non ha detto Il vero quando ha asserito di essere stato una volta soltanto in una loggia nell'anteguerra. E' notorio che tra i capi di accusa contro la massoneria c'é anche quello di neutralismo, ma il deputato di Cremona vi é entrato in piena guerra con tutte le formalità di

Per quanto riguarda la massoneria di piazza del Gesu' i lettori possono scegliere fra la negativa di Farinacci e la prova positiva che l'on. Terzaghi riafferma di possedere.

La "Tribuna" forte delle affermazioni di Terzaghi scrive tutta allegra e giolosa:

"Nella sua ultima lettera l'on. Farinacci ei parlava di accanimento del nostro giornale contro di lui.

La "Tribuna" si é limitata a una innocua allusione, né in regime di censura avrebbe potuto fare di piu'. I fatti allora sono sbucati quasi crescendo implacabile e l'on. Farinacci ammette implicitamente la loro importanza quando li riconobbe "accaniti" nei suoi riguardi.

tro, il passato che costituisce invece il testimonio e l'elogio degli uomini coerenti. I quali rilevano quello che ora sembra un pettegolezzo soltanto per rimpiangere il costume del loro tempo quando non pareva lecito tradire il giuramento o la parola data e nemmeno l'amicizia e la fede".

IN PUNTA DI FORBICI EFFETTI DEL NAZIONALISMO ECONOMICO

I fatti economici, anche per chi non si attiene scrupulosamente e rigorosamente al criterio determinis. tico, offreno sempre, se osservati e effetti, un ottimo metodo con che giudicare delle dottrine politiche e dei partiti che ad esse dottrine si inspirano.

Un rapporto presentato alla Societá delle nazioni dai signori Layton e Rist, come risultato finale di una "Tevere", il fatto che all'abbondan- minuziosa inchiesta condotta su la offre lo spunto al interessanti considerazioni in quanto aiuta a spiegare la contraddizione che é nel sistema economico che il nazionalismo di tutti i paesi si sforza di attuare.

Nel 1924 giá la situazione é meno oscura e, superati anche gli effetti della "speculazione sul franco francese" della primavera del 1924, l'economia austrisca sembra avviarsi risolutamente verso un assestamento progressivo. Quando ecco che riprende, ed in proporzioni sconosciute sin qui fra i 113 ed i 189 mila

Non un'ulteriore diminuzione dei risparmio.

La causa profonda della disoccuraggiunta dal naso del solerte in- pazione é questa. Il risanamento monetario ha fatto numentare i savia assumendo se l'inchiesta doves- lari, ha accresciuto'il rendimento dei se proseguire. Ma forse non prose- singoli lavoratori, ha ridotto i costi; guirá. Perché a quanto si sussurra, ma le industrie di esportazione -

se si dovesse calare... lo viso in come appare eloquentemente dalle cifre commerciali - quali quelle metallurgiche, del vestiario, del enolo, del legno, della carta, del vetro, dell'alimentazione esportano assai meno di prima; la sola industria metallurgica dá un contributo di circa 80 mila operal senza lavoro. "Il problema della disoccupazione in Austria é un problema di sbocchi e sará risolto solo se si giunge a trovare per le sue industrie uma serie di mercati sufficientemente ampl e sicuri". Ecco la causa scoperta dall'inchiesta.

Qui i lettori sono condotti a farsi una domanda. Se i sistemi produttivi sono migliorati: se. malgrado i piu' elevati salari, i costi sono diminuiti, come ha potuto e puó ridursi cosi' considerevolmente l'esportazione?

Questa logica domanda é cosi fondamentale, che giova rispondere con le stesse parole del Rapporto, Dopo avere constatato come dato di fatto la corsa quasi universale al protezionismo scatenatosi nel dopo-guerra, il Rapporto dice:

"Questa politica é contradditto. ria a tutta l'evoluzione economica del secolo XIX, Questo si 6 sforzato costantemente ad allargare le relazioni economiche fra i popoli. Nemmeno le misure protezioniste del periodo fra il 1879 ed il 1914 hanno potuto frenare tale tendenza. Poiché le tariffe doganali stabilite durante tale periodo furono relativamente moderate e, d'altra parte, il rialzo continuo dei prezzi durante i venti anni che precedettero la guerra ne attenuava sempre pin' gli effetti... La politica commerciale del dopo-guerra, per contrario, parte dall'idea dell'autonomia economica e cerca di fare corrispondere uitá nazionali indipendenti (il corsivo é nel testo) delle unitá ecomiche che bastino a sé stesso. Questo sistema doveva naturalmente provocare un vero terremoto in una regione come l'antica Austria-Ungheria. nell'interno della quale funzionava sino allora un libero scambio completo".

Noi dedichiamo queste cifre e que-E' il passato che gli si mette con- sti rilievi ai sostenitori - naturalmente, per amor di patria - del nazionalismo economico e a tutti quei mediocri piccolo-borghesi della for. muletta "l'Italia faccia da sé".

PICCOLA POSTA

MOSE' F. RRARI - Qui - Grazie della tua solidarietá. Ricordo perfettamente. Non posso pubblicare la tua lettera, perché mi manea lo spazio. Eppoi, non avrei solo la tua, ma tantissime altre da pubblicare, di vecchi e giovani compagni che vogliono, in questo momento, di-

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO

Direzione clinica Dr. F. Finocchiaro, Diagnosi delle malattie di polmoni, cuore, fegato, stomaco, intestini, osso ecc. Terapia del tumori, scrofula, tubercolosi locale, malattie della pelle, ecc. Diatermia per le cure del renmatismo, delle malattie delle signore, della sciatica, prostatiti, ecc. Fototerapia per la cura dell'eczema, acne, tricofizie, anemia, ulcere croniche, ecc. Elettroterapia per la cura delle paralisi ecc. - Rua do Thesouro, 11 - Telefono, Central, 585 - dalle ore 9 alle 18.

OFFICINA MECHANICA — DU —

MIGUEL CHIARA & Ir. Representantes e Importadores

BICYCLETAS, MOTOCYCLE-TAS E ACCESSORIOS

MILÃO (ITALIA) via Giuseppe Ripamonte. 2 OFFICINA MECHANICA COM BEM MONTADO

Atelier Electro-Galvanico Casa Matriz: Rua General Ozorio, 25 - Tel. Cidade 1373 Casa Filial: Rua S. Caetano, 194 - Tel. Braz, 1711 S. PAULO

mostraro il loro attaccamento alla | Sottoscrizione "Pro Difesa" "Difesa". Saluti affettuosi.

AQUILA ROMANA - Qui - So. no abituato sempre a dimostrare quanto affermo.

A mezzo O. M., solidali con "La Difesa" , , , , , 8\$000

Annuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannuncannunca LIBRERIA ITALIANA

CASA FONDATA IL 1890

RUA FLORENCIO DE ABREU, 4 - 8. PAOLO

Tutte le publicazioni italiane, Letteratura, Arte, Diritto, Medicina. Filosofia, Chimica, Meccanica, Elettdicita, ecc. Accetiamo abbonamenti All'Asino, All'Avanti. Alla Voce Repubbly "na.

PASTIFICIO MATTA

Sammern ammerammere and the commerce of the co

GRANDE FABRICA DE MASSAS COM OVOS

RUA VERGUEIRO, 229

SÃO PAULO

CIAMBELLA VIRGILIANA

ESPECIALIDADE EM MASSAS DE SEMOLINA E GLUTINATE Gnocchi sempre freschi, Ravioli e Cappelletti

20LO MARGARIDA E PARAIZO

PHONE AVENIDA 2022

66A Botanica"

IRMÃOS CERRUTI LIMTD.

Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de estanho, etc. etc.

RUA DO CARMO N. 71 TELEPH. CENTRAL, 4885

SÃO PAULO

CHIRURGO-DENTISTA

GALLO

CONS.: Rua Sto. André, 1 = 1.º andar, 12 = (parallela alla Rua 25 de Março).

RESID.: Rua Independencia, 39

de CHAPÉOS para homens e crianças, e CALÇADOS para homens, senhoras e crianças. CHINELLOS etc.

POPULAR

GIACOBBE JOÃO

Avenida Celso Garcia, 293 = Belémzinho = S. PAULO

Olio Muratorio

Garantito, puro d'Oliva, sopraffino di Carlo Mura= torio fu G. B. (Diano Marina - Italia).

CASA FONDATA NEL 1807

REPRESENTANTE:

ACHILLE FORTUNATO & IRMÃO

RUA DO THEATRO — (Armazem)